

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	WELFARE CONNESSO
Sottotitolo	Il Patto di Comunità per l'integrazione socio-sanitaria in Alta Val Taro
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea B
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea B

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
Codice fiscale *	92178290349
Provincia *	PR
Comune *	Borgo Val di Taro
Categoria soggetto proponente *	Unione di Comuni (in qualità di ente titolare delle decisioni)
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	PRESIDENTE
----------	-------------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Serena
Cognome *	Rolandi
E-mail *	s.rolandi@unionetaroceno.pr.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Serena
--------	---------------

Cognome *	Rolandi
E-mail *	s.rolandi@unionetaroceno.pr.it
1	
Ente titolare della decisione *	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
Codice fiscale *	92178290349
Provincia *	Parma

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	63
Data *	26-05-2026
Copia atto *	 Delibera originale.PDF (159 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner;
	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
	☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

CO-FINANZIAMENTO

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della	

decisione? **Sì**

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)

Il soggetto che presenta il progetto è *	Unione di Comuni (in qualità di ente titolare di decisione)
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Nuove governance e alleanze territoriali
Solo per Linea B – indicare se il progetto affronta una priorità tematica (punto 2 del bando)	Nuove governance e alleanze territoriali - GOVERNANCE MULTILIVELLO
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto affronta in modo specifico il tema del welfare comunitario all'interno delle aree interne montane dell'Appennino parmense, territori strutturalmente caratterizzati da un'elevata dispersione abitativa e da un forte indice di invecchiamento demografico. A fronte di questi divari geografici e sociali, il percorso partecipativo interviene sulla necessità istituzionale di superare la frammentazione dei servizi vigenti. L'obiettivo programmatico è la co-progettazione di un modello di cura condiviso e sussidiario che metta in relazione, all'interno di un'unica rete integrata di protezione e monitoraggio, la sfera dei servizi istituzionali dell'Unione, il tessuto organizzato del Terzo Settore e le risorse informali dei cittadini attivi. Attraverso questo specifico processo deliberativo rappresentativo, la cittadinanza sarà guidata a elaborare raccomandazioni e linee guida concrete focalizzate sul sostegno e sul coordinamento del volontariato locale, sull'individuazione di nuove fig

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	No
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	L'oggetto del percorso deliberativo consiste nella co-progettazione e stesura del Patto di Comunità sul Welfare dell'Alta Val Taro, uno strumento strategico per integrare in un'unica rete i servizi sociali dell'Unione, il Terzo Settore e le risorse di cura informali. Il processo si affianca alla pianificazione sociosanitaria territoriale e si affianca alla definizione delle politiche di prossimità connesse alla futura gestione della Casa della Comunità di Bedonia. Il percorso produrrà come risultati linee guida gestionali e raccomandazioni ponderate per il potenziamento del volontariato locale, il raccordo di comunità e la condivisione dei lavori di cura. L'adozione finale dell'atto avverrà tramite deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni, che darà formale conto del recepimento degli esiti inserendo gli indirizzi del Patto all'interno del Piano di Zona distrettuale, quale procedura amministrativa deputata a declinare l'efficacia delle scelte pubbliche condivise
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì

Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Il percorso partecipativo si affianca, si integra e fa da supporto immateriale al progetto pilota di riorganizzazione sociosanitaria e manutenzione straordinaria della Casa della Comunità di Bedonia, presidio di prossimità a servizio dei Comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo. Tale intervento infrastrutturale risulta già formalmente programmato ed inserito nell'ambito dei progetti gestiti con risorse PNRR Missione 5 C2 ("Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore") e nell'ambito dei finanziamenti regionali STAMI. Il percorso della Linea B è strettamente propedeutico all'ottimizzazione e al funzionamento di questo investimento. Mentre il progetto principale cura la rigenerazione degli spazi fisici del polo, la redistribuzione degli ambienti clinici e l'integrazione logistica con la Croce Rossa Italiana e l'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli", il processo partecipativo interviene nella fase ascendente di definizione delle relazioni comunitarie. Il Patto di Comunità fornirà gli orientamenti per connettere questi spazi con il tessuto sociale, permettendo ai cittadini di co- progettare le modalità e le risposte per la gestione del volontariato, la definizione di nuove figure di raccordo e la condivisione del lavoro di cura, massimizzando così l'impatto sociale della struttura contro l'isolamento e la dispersione demografica del territorio.
Scala territoriale del processo partecipativo *	sovra-comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Linee guida ☒ Proposta di Regolamento/Statuto
--	--

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	---

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	63
data	26-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	L'idea del percorso partecipativo nasce dalla consapevolezza che la vulnerabilità di un territorio montano non si combatte solo con investimenti infrastrutturali, ma attivando il capitale sociale della comunità. Il progetto si affianca alla riorganizzazione della Casa della Comunità di Bedonia per rispondere a una necessità specifica: l'elevato indice di vecchiaia dei Comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo (con oltre il 30% di over 65 e punte di ultraottantenni isolate nelle frazioni) e la presenza di nuclei stranieri vulnerabili con minori. Il problema principale risiede nella forte frammentazione dei servizi vigenti e nella distanza geografica dai presidi ospedalieri, elementi che aumentano il rischio di isolamento e di ospedalizzazioni improprie. Il processo partecipativo vuole incidere strategicamente su questa frattura, trasformando i cittadini e il terzo settore da utenti passivi a co-progettisti del
--	--

sistema di protezione locale. L'opportunità introdotta consiste nella redazione di un Patto di Comunità sul Welfare, un dispositivo di sussidiarietà orizzontale capace di integrare in un'unica cabina di regia e monitoraggio i servizi sociali professionali dell'Unione e le reti di cura spontanee o del volontariato. Attraverso il consenso informato e ponderato del campione deliberativo, il percorso inciderà sulla capacità del territorio di strutturare nuove figure e modalità di raccordo di prossimità, di potenziare e coordinare le attività di volontariato assistenziale e di sperimentare formule innovative di collettivizzazione dei lavori di cura, generando un modello di welfare comunitario replicabile.

Come è strutturato il processo *

FASE 1 – MAPPATURA PRELIMINARE E COSTRUZIONE DELLA PARTNERSHIP (SETTEMBRE-NOVEMBRE)

La prima parte del percorso si sviluppa in modalità back-office per tracciare una cartografia iniziale e analitica delle realtà strutturate, dei servizi pubblici, privati e del Terzo Settore operanti nel welfare e nella cura a Bedonia, Compiano e Tornolo. L'obiettivo è individuare capillarmente questi soggetti per invitarli a far parte del Tavolo di Negoziazione. Per rendere la mappatura operativa e fruibile, verrà utilizzata la piattaforma open-source uMap, georeferenziando i presidi e mappando le interconnessioni, i flussi collaborativi e i punti scoperti dalla rete formale. La fase prosegue sul piano relazionale con la convocazione di 1 o 2 incontri del Tavolo di Negoziazione, operante come cabina di regia del processo. Durante questi tavoli in presenza, per favorire una progettazione condivisa dell'ingaggio e definire le regole del percorso, verrà utilizzato Miro come lavagna digitale collaborativa per sessioni strutturate di Stakeholder Mapping, delineando la strategia per attivare il passaparola e raggiungere le frazioni più isolate.

FASE 2 – ANALISI ALLARGATA E COSTITUZIONE DEL CAMPIONE (NOVEMBRE-GENNAIO)

Per integrare la mappatura e raccogliere i reali desiderata del territorio, verrà organizzato un grande evento pubblico basato sulla metodologia dell'Open Space Technology (OST). Questo strumento permetterà a cittadini, associazioni e portatori di interesse di proporre liberamente i temi di discussione legati al welfare di prossimità. L'evento fungerà da lancio del percorso e primo ingaggio della popolazione. In questa occasione, e nei mesi successivi, verrà somministrato un questionario strutturato, cartaceo e digitale sulla piattaforma PartecipAzioni, con il duplice obiettivo di raccogliere dati quantitativi sui bisogni di cura e sul welfare informale (caregiver, vicinato) e raccogliere le manifestazioni d'interesse a far parte del campione. I report dell'OST e i dati del questionario confluiranno nel dossier informativo di partenza da consegnare al campione per le successive riunioni. Raccolte le adesioni, si strutturerà il campione tramite campionamento stratificato per genere, età e comune.

FASE 3 – EVENTO DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE (FEBBRAIO-MARZO)

Per costruire un "consenso informato", il campione parteciperà a sessioni informative e di apprendimento. In preparazione, una riunione di allineamento permetterà al campione di incontrarsi per la prima volta, lavorando con strumenti di team building sulla fiducia reciproca e condividendo i risultati della Fase 2 descritti nel dossier. Successivamente, il campione parteciperà all'evento di informazione/formazione, strutturato come un festival di più giorni per animare l'unione. Il momento sarà aperto alla cittadinanza tutta per creare sinergia con il territorio e riattivarlo nel periodo invernale, che risente di spopolamento e riduzione di attività. Gli incontri avranno focus differenti: 1) approfondimenti tecnici: confronti con esperti socio-sanitari, referenti dell'Ufficio di Piano ed Enti del Terzo Settore (ASP Rossi Sidoli e CRI) per comprendere i servizi vigenti; 2) contributi di esperti: talk sui temi della cura condivisa e del welfare territoriale; 3) benchmarking comunitario: testimonianze di realtà esterne su soluzioni e patti di comunità simili.

FASE 4 – CO-PROGETTAZIONE (MARZO-GIUGNO)

Il campione, uniformemente informato, entra nelle sessioni deliberative e di co-progettazione. Il primo momento sarà una giornata con metodologia European Awareness Scenario Workshop (EASW): il campione verrà guidato nella discussione e nella stesura dei punti chiave e delle priorità del Patto di Comunità. L'EASW stimolerà il dibattito su sostenibilità e welfare, mettendo sullo stesso piano cittadini, amministratori e tecnici tramite la compresenza del campione e del Tavolo di Negoziazione, divisi in stanze omogenee e poi uniti. Per massimizzare lo spirito collaborativo ed evitare polarizzazioni, le decisioni non avverranno tramite votazioni Sì/No, ma con metodi assembleari dotati di sfumature decisionali (Scala del Consenso o Voto Plurale Ponderato) che valorizzano le riserve delle minoranze. Seguiranno altri 1 o 2 incontri in tavoli ristretti per elaborare le proposte concrete da inserire nel Patto.

FASE 5 – INCONTRI SINTESI E APPROVAZIONE (SETTEMBRE)

L'ultima fase prevede la redazione tecnica e la sintesi delle proposte dei tavoli nel documento finale "Patto di Comunità sul Welfare dell'Alta Val Taro". Validato dal Tecnico di Garanzia, il Patto verrà consegnato alla Giunta dell'Unione dei Comuni per la formale approvazione e il successivo inserimento nelle procedure del Piano di Zona distrettuale. La struttura ipotizzata sarà validata dal Tavolo di Negoziazione e calibrata sul campione. Il numero e la tipologia di incontri rimangono modificabili in itinere in base ai bisogni (es. ulteriore formazione o confronto con il TdN)

Allegato schema grafico del design del processo	BP26_UnioneTaroCeno_schema progetto linea B.ai
Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Il disegno del processo deliberativo rappresentativo si basa sul coinvolgimento di un campione stratificato di cittadini residenti nei Comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo. La selezione avverrà incrociando criteri demografici statistici, quali genere, età e comune di residenza, a criteri attitudinali o di interesse, per garantire la massima diversità dei punti di vista e l'inclusione delle voci solitamente sottorappresentate, come i caregiver informali e i nuclei stranieri. Data la vastità geografica e l'elevata dispersione abitativa del territorio dell'Unione, la selezione da sola non è sufficiente. Le persone che risiedono nelle frazioni più isolate riscontrano forti difficoltà oggettive di spostamento e una naturale resistenza a raggiungere le sedi centrali dei laboratori. Per superare questa barriera, la strategia di sollecitazione attiva si fonderà su una partnership strutturata con il tessuto associativo locale e il volontariato di prossimità. Le associazioni del territorio, capillarmente radicate, opereranno come veri e propri soggetti facilitatori di ingaggio con una funzione di "tira dentro": avranno il compito di contattare direttamente i cittadini selezionati, motivarli, decodificare il valore del loro contributo e rassicurarli sulla sostenibilità della presenza. Per facilitare ulteriormente gli spostamenti gli incontri saranno itineranti, in modo da non svantaggiare o avvantaggiare sempre gli abitanti dello stesso centro. <i>LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –</i> <i>LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –</i>
Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Il percorso adotta metodologie specifiche di facilitazione dialogica strutturate per trasformare il gruppo di cittadini estratto in un'assemblea deliberativa coesa, informata e capace di mutuo ascolto. Nelle fasi iniziali, la creazione del gruppo (team building) sarà supportata da tecniche dinamiche di interazione e da momenti conviviali (cene, aperitivi, merende). Questi spazi informali sono considerati parte integrante del design del processo, poiché fondamentali per

allentare le tensioni istituzionali, favorire la conoscenza reciproca e strutturare un ambiente disteso e paritario, orientato alla fiducia e alla collaborazione. Nelle fasi di possibile emersione delle divergenze e di negoziazione del Patto di Comunità, la mediazione dei conflitti sarà gestita attraverso approcci di Consensus Building e l'esplorazione di scenari ponderati. Al momento di assumere gli orientamenti finali verranno utilizzate tecniche di votazione assembleare dotate di sfumature, come la Scala del Consenso. Questi metodi permettono a ciascun partecipante di esprimere il proprio livello di adesione o di riserva rispetto a una proposta, facendo emergere le reali motivazioni delle minoranze e consentendo al gruppo di rimodulare le scelte fino al raggiungimento di una convergenza solida, motivata e realmente condivisa.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto userà il questionario digitale disponibile sulla piattaforma regionale PartecipAzioni per unire l'ascolto online agli incontri in presenza. Il questionario verrà lanciato tra novembre e dicembre durante la Fase 2, proprio nel corso del grande evento pubblico di Open Space Technology. In quel momento, i cittadini presenti potranno aprirlo subito sui propri smartphone inquadrando un QR code. Questo ci permetterà di raccogliere in tempo reale sia i dati sui bisogni di cura delle famiglie, sia i contatti di chi vuole candidarsi per entrare nel campione di cittadini della Linea B. Questo materiale andrà a formare il dossier informativo per la Fase 3, diventando la base di partenza precisa e scientifica su cui il campione di cittadini lavorerà per decidere e scrivere i punti del Patto di Comunità. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto prevede l'utilizzo della piattaforma web open-source uMap per le attività di mappatura partecipativa del territorio. Nella Fase 1 verrà utilizzata per inserire su una mappa interattiva online tutti i servizi, gli ambulatori e le associazioni di welfare presenti a Bedonia, Compiano e Tornolo, evidenziando visivamente le zone di montagna rimaste più isolate. Questa mappa digitale sarà accessibile a tutti e i suoi risultati grafici faranno parte del dossier informativo consegnato nella Fase 3. In questo modo, il campione non dovrà discutere basandosi su concetti astratti, ma potrà vedere chiaramente su uMap dove si concentrano i bisogni e dove mancano i servizi di cura, usando queste informazioni geografiche per decidere dove attivare le nuove azioni del Patto di Comunità. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo</i>

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	In un territorio montano e frammentato come l'Alta Val Taro, composto da tanti piccoli centri e frazioni isolate dove le persone tendono a spostarsi poco, la comunicazione istituzionale classica basata su manifesti e locandine rischia di essere del tutto inefficace. Per questo motivo, la strategia si baserà su canali informali e di prossimità radicati nella vita quotidiana della comunità, sfruttando capillarmente i gruppi WhatsApp di paese, le chat dei comitati di frazione e le pagine Facebook locali, che rappresentano i veri luoghi di scambio informativo per i residenti. Il successo di questa operazione dipenderà interamente dal supporto attivo dei Comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo e delle associazioni di volontariato, i cui rappresentanti diventeranno "antenne" sul territorio per attivare un passaparola mirato e di fiducia. Per strutturare al meglio questa rete prima del lancio ufficiale, il Tavolo di Negoziazione si riunirà due volte con l'obiettivo di mappare i principali nodi relazionali del territorio, come i medici di medicina generale, i parroci, i commercianti dei piccoli negozi di alimentari e i bar di frazione, che frequentano quotidianamente le persone più difficili da raggiungere. Durante questi due incontri preparatori, i membri del Tavolo verranno dotati di un piccolo "kit di comunicazione" standardizzato ma dal linguaggio molto semplice, contenente brevi messaggi di testo per WhatsApp, grafiche chiare per i social e una traccia per il passaparola a voce. Questa strategia coordinata permetterà di spiegare il progetto non come un adempimento burocratico, ma come un'opportunità concreta per migliorare i servizi di cura vicini a casa, assicurando i cittadini sulla logistica degli incontri e motivandoli a partecipare attivamente nonostante le distanze geografiche. <i>Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.</i>

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione (TdN) assumerà formalmente il ruolo di Cabina di Regia dell'intero processo, agendo come elemento di raccordo strategico e di garanzia istituzionale. La sua composizione vedrà la partecipazione paritaria dei rappresentanti dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, dei Sindaci di Bedonia, Compiano e Tornolo, dell'Ufficio di Piano, dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli", della Croce Rossa Italiana - Comitato di Bedonia e del Settore Partecipazione della Regione Emilia-Romagna. Data la complessità di un percorso sovra-comunale su un territorio montano vasto e frammentato, il TdN lavorerà per edificare un'alleanza solida e diffusa. Il campione deliberativo sarà un campione misto, composto da cittadini provenienti da diversi Comuni e frazioni dell'Unione. Per questo, il radicamento dei partner locali è fondamentale: le associazioni fungeranno da catalizzatori di fiducia e "motori di ingaggio" sul territorio, motivando le persone a superare le barriere geografiche e le difficoltà di spostamento, garantendo una presenza costante e attiva ai laboratori. Il rapporto tra il Tavolo e il campione deliberativo di cittadini sarà improntato alla sussidiarietà e al supporto continuo, senza alcuna ingerenza nelle scelte finali dell'assemblea. In una prima fase, il TdN opererà per massimizzare la promozione e la sollecitazione attiva sul territorio, supportando l'ingaggio capillare della cittadinanza e orientando la scelta degli esperti, dei tecnici e dei medici di medicina generale da invitare alle sessioni informative e di apprendimento del campione. Successivamente, durante le fasi

di co-progettazione e stesura del Patto di Comunità, il TdN interverrà con una funzione consulenziale e di validazione tecnica: dialogando con i cittadini, il Tavolo aiuterà l'aula a valutare preventivamente la fattibilità normativa, organizzativa ed economica delle soluzioni emerse, orientando il campione verso raccomandazioni concrete, immediatamente sostenibili e integrabili nella programmazione del Piano di Zona distrettuale. Questo contributo sarà gestito all'interno della giornata organizzata con la metodologia dell'European Awareness Scenario Workshop (EASW).

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

- ☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo
- ☒ Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo
- ☒ Monitoraggio degli esiti del processo

Se sì, indicare la composizione

Il Comitato di Garanzia Locale sarà composto da tre membri esterni e indipendenti, scelti per garantire la massima imparzialità e trasparenza nello svolgimento del percorso. I componenti saranno un rappresentante del mondo del volontariato provinciale (es. un delegato designato dal CSV Emilia), un rappresentante dei Comitati Consultivi Misti degli utenti dell'Azienda USL per portare l'ottica di chi fruisce dei servizi sanitari, e un esperto indipendente in democrazia partecipativa con il compito di vigilare sulla correttezza scientifica del campionamento e sull'applicazione delle metodologie deliberative.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *

Sì

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

E' previsto un monitoraggio a lungo termine che si svilupperà nei due anni successivi alla chiusura del percorso partecipativo e sarà strettamente agganciato agli impegni formali assunti dall'Amministrazione. Lo strumento principale sarà l'istituzione di un "Osservatorio Civico del Patto", composto da una delegazione del campione di cittadini e dai rappresentanti del Terzo Settore nati dall'esperienza del Tavolo di Negoziazione. Questo gruppo si riunirà con cadenza semestrale per verificare lo stato di avanzamento delle azioni collegate al finanziamento di Fondazione Cariparma. Durante questi incontri, l'Osservatorio utilizzerà due indicatori principali. Il primo riguarderà l'aggiornamento della mappa digitale su uMap, monitorando quanti nuovi servizi di prossimità informali e quanti nodi di cura vengono effettivamente attivati ed inseriti sulla piattaforma open-source rispetto alla mappatura iniziale. Il secondo indicatore misurerà il livello di attuazione delle linee guida scritte nel Patto di Comunità, attraverso una griglia di valutazione condivisa che verificherà la progressiva integrazione di queste proposte all'interno del Piano di Zona distrettuale. Infine, i verbali di questi incontri periodici e i dati sul monitoraggio della mappa verranno pubblicati in un'apposita sezione del sito web dei Comuni e dell'Unione, garantendo alla cittadinanza una totale trasparenza sul percorso di avvicinamento al nuovo modello di Welfare condiviso. Questo impianto di

monitoraggio a lungo termine presenta un grado di fattibilità realistico per due ragioni. In primo luogo, le attività dell'Osservatorio Civico e il controllo del Patto non richiederanno sforzi economici o organizzativi extra, poiché si agganceranno ai passaggi istituzionali già previsti e finanziati per la messa a terra del progetto finanziato da Fondazione Cariparma nei due anni successivi. In questo modo, le riunioni semestrali coincideranno con i tavoli di rendicontazione e coordinamento già obbligatori, ottimizzando il tempo del personale dell'Ufficio di Piano e dei partner del Terzo Settore. In secondo luogo, gli strumenti scelti garantiscono una manutenzione a costo zero e una rendicontazione trasparente ma immediata, in quanto l'aggiornamento della mappa su uMap è un'operazione digitale semplice che non richiede licenze o programmatori, e gli indicatori utilizzati permetteranno ai cittadini di verificare l'efficacia del percorso in modo visivo, contando semplicemente i nuovi nodi di cura attivati sul territorio montano nel percorso di avvicinamento.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.

*

Si

Accordo preliminare



file lettere paternariato.pdf (1675 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	Comune di Bedonia
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bedonia

2

Partner di progetto

Nome *	Comune di Compiano
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Compiano

3

Partner di progetto

Nome *	Comune di Tornolo
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Tornolo

4

Partner di progetto

Nome *	Asp "Cav. Marco Rossi Sidoli"
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Azienda pubblica di Servizi alla Persona
Comune sede *	Compiano

5

Partner di progetto

Nome *	Croce Rossa Italiana – Comitato di Bedonia
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bedonia

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	---

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	---

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Stampa e riproduzione di materiali di lavoro

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	33500
Dettaglio attività di spesa *	Progettazione e facilitazione del percorso, progettazione e gestione delle sperimentazioni, catering /somministrazione di pasti e coffee break/ affitto di spazi per gli eventi divulgativi

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	5000
Dettaglio attività di spesa *	compenso per esperti

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	6000
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	rimborso ai partecipanti sotto forma di servizi di welfare

Spese per la comunicazione

Importo *	10000
Dettaglio attività di spesa *	Comunicazione del percorso e delle attività previste, gestione piattaforma PartecipAzioni
Cronoprogramma Attività costi *	 Copia di E.2 Cronoprogramma attività costi Linea B.xlsx (22 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
---------------------	-------------

Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	1.500,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	33.500,00
Tot. Spese informazione/formazione	5.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	6.000,00
Tot. Spese per la comunicazione	10.000,00
Totale Costo del progetto	56.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	10,71

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	16000
B) Contributo richiesto alla Regione	40000
Totale finanziamenti (A+B)	56.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	56.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	56.000,00
% Co-finanziamento	28,57
% Contributo chiesto alla Regione	71,43
Co-finanziamento	16000
Contributo richiesto alla Regione	40000
% Spese gettoni partecipanti	15,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
---	--

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
---	---

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |
|---|---|

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata". |
| * | ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP". |
| * | ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto; |
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile"; |

Altri obblighi*

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna |

- | | |
|------------------------|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |
|------------------------|---|